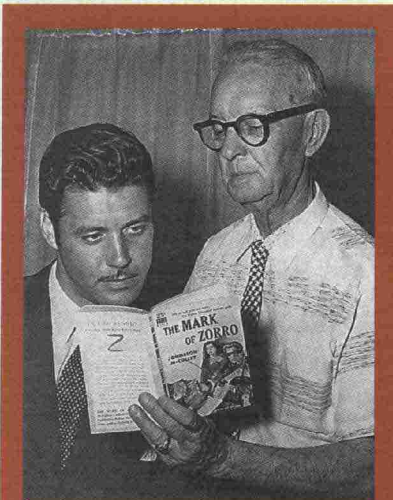


GENTE SONO ESISTITI DAVVERO



DALLA LETTERATURA AL PICCOLO SCHERMO

Lo scrittore Johnston McCulley (1883-1958), il papà di Zorro, mostra le pagine del romanzo sulle gesta dell'eroe a Guy Williams (1924-1989), l'attore che lo interpretò nella serie Tv del 1957-'59. Sotto, a sinistra il bandito Joaquín Murrieta e, a destra, l'avventuriero irlandese William Lamport: le loro vite ispirarono McCulley.



Il sorriso di Zorro

SI SPENSE SUL PATIBOLO

NEL VENDICATORE GENTILUOMO SI POSSONO VEDERE DUE FIGURE REALI: IL BANDITO MURRIETA O LAMPORT LA SPIA. UNO FINÌ DECAPITATO, L'ALTRO AL ROGO

di Silvia Casanova

La maschera sugli occhi, il mantello nero, il cavallo del colore della notte. E una firma inconfondibile, la zeta incisa con la spada. Zorro, l'eroe che difende i più deboli contro i prepotenti e ruba il cuore alle dame della California ottocentesca, compie

cent'anni e li porta benissimo: generazioni di bambini hanno guardato i telefilm con le sue avventure e oggi, per Carnevale, continuano a travestirsi come lui.

Il vendicatore mascherato fa la sua prima apparizione nel 1919 sulla rivista *All-story weekly*, dove lo scrittore e sceneggiatore americano Johnston McCulley (1883-1958) pubblica a puntate *La male-*

dizione di Capistrano. Il soggetto piace subito e diventa molto popolare grazie alla trasposizione cinematografica dell'anno seguente, *Il segno di Zorro* (1920, con Douglas Fairbanks). Visto il successo del film, McCulley sceglie lo stesso titolo per l'edizione del romanzo in un unico volume. Zorro diventa così uno degli eroi più celebri della letteratura, del fumetto e, soprattutto, del cinema. Nel 1940 ha gli occhioni vellutati di Tyrone Power, negli anni Cinquanta Walt Disney produce la

LE SERIE DI GENTE

LAMA INFALLIBILE

Il sorriso beffardo di Tyrone Power (1914-1958) che nel 1940 interpreta ne *Il segno di Zorro* Diego de la Vega, figlio del governatore dell'Alta California costretto alle dimissioni dall'avidio Don Luis Quintero. Il giovane vestirà i panni di Zorro (in spagnolo, volpe), vendicatore mascherato, spadaccino imbattibile, che si firma con la "Z".

LE CONFESSO IL SUO SEGRETO

Diego de la Vega alias Zorro (Tyrone Power) abbraccia Lolita (Linda Darnell, 1923-1965) nel film *Il segno di Zorro*. Alla sua innamorata Zorro rivelerà alla fine la vera identità.

serie televisiva con Guy Williams, destinata ad accompagnare i pomeriggi dei bambini di tutto il mondo. Poi, sul grande schermo tocca ad attori quali Alain Delon e Antonio Banderas.

Capostipite degli eroi mascherati come Batman e Spiderman, lo spadaccino del romanzo ha una doppia vita. Una è tranquilla e rispettabile: è quella di Diego de la Vega, giovane nobiluomo di origine spagnola, figlio di un grande pro-

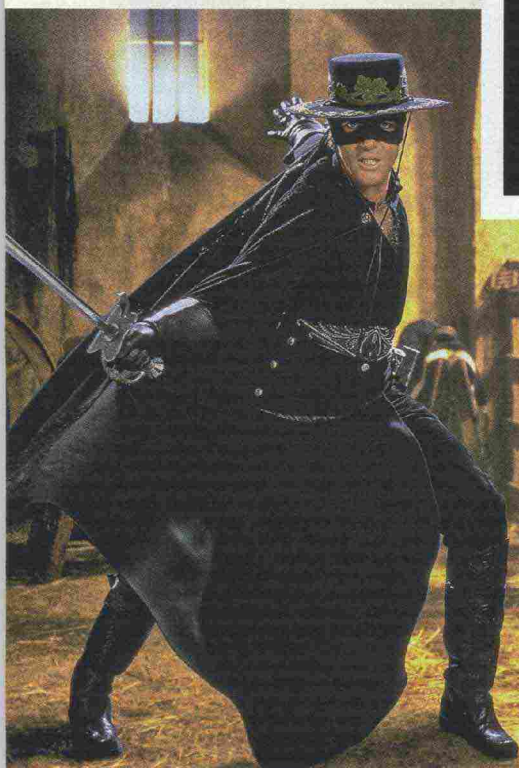
prietario terriero nel pueblo di Los Angeles. Siamo nell'Alta California messicana della prima metà dell'Ottocento, dove il governatore, assieme ai potenti del luogo, si nasconde dietro la legge per arricchirsi e commettere ingiustizie ai danni della popolazione. È contro questi soggetti senza scrupoli che entra in azione uno sconosciuto col volto coperto (ecco la seconda vita). Appare all'improvviso in sella a Tornado, il suo cavallo nero; è velocissimo con la spada e riesce sempre a sfuggire alla soldataglia che tenta di catturarlo. Lo chiamano Zorro, che in spagnolo significa volpe, perché è astuto e si prende gioco dei nemici. Le ragazze sospirano per lui, specie Lolita Pulido, bellissima figlia di un nobile in disgrazia. Nessuno conosce la sua ve-

ra identità e nessuno potrebbe lontanamente immaginarla. Perché, tolta la maschera, è affidato il fedele Tornado al suo servitore, Zorro indossa di nuovo i panni di don Diego de la Vega. Proprio lui, un giovane goffo e ozioso, allergico ai duelli che tanto piacciono agli altri gentiluomini del suo ceto. Alla spada e alle cavalcate preferisce la musica e la poesia, per questo tutti lo considerano codardo e buono a nulla. Tutti, compresa Lolita Pulido, la donna che ama, ma che non sa corteggiare: in sua presenza arrossisce imbarazzato.

Come numerosi personaggi della letteratura anche Zorro ha un modello in carne e ossa. Anzi, più di uno. Si è sempre pensato che a ispirare McCulley siano state le gesta di un noto bandito messicano, Joa-

BANDERAS È IL SUO SUCCESSORE

Nelle foto di questa pagina, due scene de *La maschera di Zorro* (1998). Antonio Banderas, allora 38 anni, è Alejandro Murrieta e, mascherato come Zorro, duella con Catherine Zeta Jones, allora 29 anni, che interpreta Elena de la Vega. Murrieta, salvato da Zorro, ne diventa l'erede. Sarà lo stesso Zorro a istruirlo. Elena è la figlia del vecchio Zorro, ma è cresciuta ignorando le gesta del padre.



quin Murrieta, catturato e ucciso nel 1853 dopo una lunga caccia all'uomo. Murrieta è uno dei tanti messicani contagiati dalla febbre dell'oro e decide di stabilirsi in California in cerca di fortuna a metà dell'Ottocento. Con i fratelli riesce a ottenere una buona concessione, a dispetto delle discriminazioni messe a segno dagli anglosassoni contro la popolazione messicana. Discriminazioni che peggiorano dopo il 1850, quando la California diventa territorio statunitense.

Alcuni cercatori d'oro americani mettono gli occhi sugli affari di Murrieta e decidono di impadronirsi della sua concessione. Per questo lo accusano ingiustamente del furto di un mulo: il messicano viene così arrestato e condannato a essere frustato in pubblico. I soldati violentano la moglie, che muore qualche

giorno dopo per le sevizie. Spinto dall'odio e dal desiderio di vendetta, Murrieta diventa uno dei banditi più temuti del suo tempo. Forma una banda con altri messicani, uccide i propri accusatori e gli aguzzini della moglie. Poi si dedica al commercio illegale di cavalli, alle aggressioni delle carovane, alle razzie degli insediamenti dei coloni. Per catturarlo le autorità formano un corpo speciale di ranger e mettono una taglia di 1.000 dollari sulla sua testa. Ed è proprio la testa del bandito, conservata in un contenitore pieno d'alcol, a essere esibita come prova della sua morte, per poi essere mostrata nei villaggi come un trofeo. Il fuorilegge diventa così una leggenda e le sue gesta vengono narrate in tutta la California, finché McCulley lo trasforma in un personaggio letterario.

Ancora più suggestiva è l'ipotesi del docente universitario Fabio Troncarelli, formulata nel libro *La spada e la croce* (Salerno Editrice, 1999). Il vero Zorro sarebbe un avventuriero irlandese di nobile famiglia, uno spirito ribelle giunto in Messico nella prima metà del Seicento come spia al servizio della corona spagnola e condannato al rogo dal tribunale dell'Inquisizione. William Lamport, questo il suo nome, viene educato dai francescani e dai gesuiti a Dublino, ma non riesce a proseguire gli studi per le sue idee ribelli. Si unisce allora ai corsari e giunge in Spagna, dove cambia il suo nome in Guillén Lombardo e riesce a entrare nelle grazie del duca di Olivares, potente primo ministro del re Filippo IV. Diventato capitano dell'esercito spagnolo, Lombardo si distingue per le sue doti di spadaccino e dongiovanni. È infatti un giovane molto attraente, con la pelle chiara e i capelli rossi, da vero irlandese. Le nobildonne s'innamorano dei suoi occhi fiammeggianti. Troncarelli ritiene che il *Capitano in armatura* ritratto da Peter Paul Rubens sia proprio Lamport (il dipinto è conservato al Timken Museum di San Diego in California).

Nel 1640, William Lamport si trasferisce in Messico su ordine di Olivares, con il compito di spiare il nuovo viceré, il marchese di Villena. L'uomo, che in Spagna ha lasciato la moglie e la figlia, si lega a una bella ereditiera, Antonia Turcios, che lo introduce nei circoli più esclusivi. Questo non gli impedisce di tradirla con più amanti. Intanto conduce una doppia vita: raccoglie prove contro il viceré e le

**LE SERIE
DI GENTE**

IL PIÙ BELLO

Gli occhi di ghiaccio di Alain Delon, oggi 83 anni, fulminano dietro la maschera di Zorro. L'attore francese interpretò l'eroe mascherato nel 1975. In quel Zorro è Ottavia Piccolo, oggi 69 (sotto), a innamorarsi del cavaliere che su un puledro nero come la notte corre a rendere giustizia agli oppressi.

trasmette sia a Olivares sia al nuovo vescovo di Puebla, guida del partito riformista. Quando il viceré viene deposto e scoppiano tumulti, Lamport si unisce ai rivoltosi che vogliono cacciare gli spagnoli. Arrestato dall'Inquisizione nel 1642, viene incarcerato con l'accusa di essere un cospiratore, di sostenere le lotte degli indios e di praticare l'astrolo-

gia. Trascorre diversi anni in carcere, evade due volte, scrive salmi in latino, pamphlet contro la Spagna e contro il tribunale dell'Inquisizione. Nel 1659 è condannato al rogo: il giorno dell'esecuzione riesce a impiccarsi con le corde che lo legano alla pira, prima che il fuoco avvolga il suo corpo.

Da quel momento diventa una figura leggendaria. Il suo sostegno alla causa degli indios e dei più poveri lo trasformano, nella fantasia popolare, in un vendicatore che sbeffeggia e sfida l'Inquisizione per proteggere i deboli. A metà Ottocento la sua biografia viene ripresa dal messicano Vicente Riva nel romanzo *Memorie di un impostore*. Il protagonista, Cuillén Lombardo, è un capitano spagnolo doppiogiochista, perché complotta contro la corona e l'Inquisizione ed è iscritto alla massoneria. Per questo motivo utilizza come sigla la lettera zeta: nella simbologia massonica sta a

indicare la luce della libertà che trionfa sull'oscurantismo e sull'oppressione. Quando McCulley, che è massone, scrive il suo romanzo, il vendicatore mascherato dalla doppia vita si chiama Zorro e si firma con la stessa lettera. A un semplice lettore sembra l'iniziale del suo nome, per gli iniziati è il simbolo del riscatto degli oppressi e della loro vittoria sui tiranni.

Silvia Casanova

SIMPATICO GARCÍA
Il grosso sergente Demetrio López García, interpretato da Henry Calvin (1918-1975). È l'attendente, pasticcione e simpatico, del malvagio capitano contro cui combatte Zorro (Guy Williams) nella serie Tv Disney.

GENTE 113